



Al Teatro Palladium dal 16 al 21 settembre
tra danza, musica e teatro

d' **Festa** **Africa**

Un continente raccontato dalle donne



Protagoniste

In alto e sotto,
lo spettacolo
"Le sacre du
tempo". A
destra, Tasha
Rodrigues.
Accanto,
Esha Tizafy

CARLO MORETTI

Le donne viste e considerate come il vero motore del mondo. «Noi che facciamo la guerra cantando e ballando», dice la cantante angolana Tasha Rodrigues, una delle protagoniste della settima edizione della "Festa d'Africa", festival internazionale delle culture dell'Africa contemporanea in programma tra il 16 e il 21 settembre al Teatro Palladium.

Alle donne, e in particolare alla creatività declinata al femminile, è quest'anno dedicato il festival diretto dall'attrice e regista Daniela Giordano. Una concezione ampia della creatività perché, come osserva la Giordano, «anche le soluzioni ricercate e praticate rispetto ai problemi della vita quotidiana sono una forma di creatività», e in questo le donne sono maestre.

In quella che l'assessore capitolino alla Cultura Umberto Croppi definisce «una coda dell'estate romana», il Comune di Roma ha visto un'iniziativa «da

sposare con convinzione perché porta alla ribalta aspetti importanti della cultura contemporanea africana e perché Roma da sempre ricopre un ruolo strategico nel dialogo interculturale e nei processi di contaminazione». Una copertura istituzionale decisiva per il festival, che non ha invece ottenuto il patrocinio del ministero delle Pari opportunità come speravano gli organizzatori, specialmente per questa edizione dedicata alle donne.

Osservando il programma deiseigiorni (i primi due a ingresso gratuito; negli altri quattro giorni, i con-

certi costano 5 euro, gli spettacoli 15 euro) spicca la prima nazionale, sabato 20 e domenica 21 settembre, di "Le sacre du tempo" della regista e coreografa Irène Tassemedo, originaria del Burkina Faso. In scena ci saranno cinque musicisti e sette ballerini per raccontare una storia ambientata in un villaggio dove viene rubato lo sgabello sacro in cui secondo la credenza popolare risiedeva l'armonia della comunità. Quando tutto sembra perduto è nella saggezza delle parole e del racconto che fanno le donne che si ritrova il senso e la forza per andare avanti.

Accanto ai concerti di Tasha Rodrigues (18 settem-

bre) e della cantante Esha Tizafy, nata in Madagascar e cresciuta in Sicilia (19 settembre), si segnalano le proiezioni dei film della regista Fanta Régina Nacro dal Burkina Faso, autrice dellungometraggio "La nuit de la vérité" (un racconto delle difficoltà di riconciliazione all'interno di un paese diviso da un crudele conflitto etnico) e dei due corti "Bintou" (sulle difficoltà che le donne e le bambine incontrano in Madagascar nel veder rispettati i loro diritti) e "Femme capables" (un documentario sulle donne Burkinabè). Da vedere la personale del pittore Crio Mandrelli allestita nel foyer del Teatro Palladium, con dodici tele ispirate alla danza.

«Solo la conoscenza della cultura porta al rispetto reciproco e getta le basi per la pace» dice la direttrice Daniela Giordano. «La Festa d'Africa non offre solo spettacoli ma valorizza le culture africane e spinge alla riflessione». La Giordano condurrà il 16 settembre "Attivamente coinvolte", uno spettacolo basato sulla recente risoluzione Onu 1820, che equipara lo stupro a un crimine di guerra.

